

Lettera circolare N. 645

Autunno 2003

Il Consiglio Ecclesiastico sottopone a tutti i membri dei Colloqui e ai membri dei Concistori le trattande e informazioni, affinché siano oggetto di discussione nei Concistori e nella seduta autunnale dei Colloqui.

I. Trattande

1. Il lavoro concernente la nuova ristrutturazione degli uffici pastorali e delle Comunità

Nell' „opuscolo blu“ del maggio 2002 il Consiglio Ecclesiastico ha ritenuto due elementi fondamentali:

- La Comunità e l'ufficio pastorale rimangono i luoghi più importanti del lavoro ecclesiastico.
- Per poter mantenere il maggior numero possibile di uffici pastorali a tempo pieno nelle regioni può rendersi necessaria la creazione di nuove Comu-

nioni pastorali. L'alternativa q questa opzione rimane il posto a tempo parziale

Comunità e Comunioni pastorali con una percentuale inferiore del 100 per cento possono creare, con la collaborazione di altre Comunità, dei posti a tempo pieno, oppure possono occupare l'ufficio pastorale a tempo parziale. I compiti aggiuntivi che riguardano la Chiesa cantonale vengono calcolati separatamente.

Comunità e Comunioni pastorali con una percentuale maggiore del 100 per cento possono prevedere ulteriori impieghi oppure possono ridurre il lavoro dell'ufficio pastorale. Se poi l'aumento della percentuale comporta un aumento delle imposte ecclesiastiche, questa questione al momento attuale è piuttosto di natura teorica. Il Consiglio Ecclesiastico invita i Colloqui a continuare ad elaborare la nuova ristrutturazione istituendo dei gruppi colloquiali di lavoro.

L'inventario e la classificazione degli uffici pastorali sono disponibili nel „Quaderno verde“ e sono stati spediti nel maggio del 2003 a tutti i consessi e a tutti i collaboratori ecclesiastici.

E' necessario agire poiché degli 84 uffici pastorali solamente una decina ca. corrispondono ai requisiti richiesti per un tempo pieno e tutti gli altri superano oppure non raggiungono il tempo pieno.

Le Comunità e Comunioni hanno tempo fino alla fine del 2007 pe confrontarsi con la nuova situazione. Nei Colloqui Ob dem Wald I in quello di Nid dem Wald III e in quello di Engiadin'Ota-Bregaglia-Poschiavo-Sursès VII da qualche tempo die rappresentanti di varie Comunità vi lavorano a die possibili modelli di collaborazione. Nei gruppi colloquiali di lavoro dovrebbero esservi rappresentati i concistori e i pastori.

Per i gruppi di lavoro sono d'aiuto degli incarichi concreti.

Sono i Colloqui che definiscono gli incarichi che possono basarsi sulle seguenti domande:

- Con quale attività i concistori alleggeriscono il lavoro pastorale? Quest'ultimi possono essere strutturati?
- Nelle Comunità ci sono delle offerte che non sono sufficientemente richieste?
- Quale lavoro di volontariato esiste già nelle Comunità?
- Che cosa viene ulteriormente desiderato dai volontari e dalle Comunità ?
- Dove viene desiderato oppure necessario il tempo parziale ?
- E` possibile organizzare le sostituzioni per i culti e per le vacanze regionalmente o colloquialmente o con il vicinato?
- Quali progetti a livello di colloquio sono già esistenti? Se ne desiderano di altri ancora? (Formazione per adulti, avvenimenti comunitari, iniziative per seniors, per giovani, lavoro con i genitori e altro ancora)
- Il lavoro di pastori nel vicinato può essere utilizzato insieme per le lezioni di preparandi e confermandi?

Il Consiglio Ecclesiastico si attende che i gruppi di lavoro esistenti e quelli nuovi redigeranno un rapporto per la seduta colloquiale primaverile. Questi rapporti dovranno essere accolti o allegati nel protocollo.

Con la prossima lettera circolare tutti i rapporti verranno inviati in copia a tutti i Colloqui. L'accumulazione dei rapporti ha la funzione di una "borsa delle idee" e di informazione.

E' immaginabile che alcuni Colloqui facciano un percorso totalmente diverso. Per questo non c'è nessun ostacolo. Poiché in diversi Colloqui ci sono delle differenti necessità di azioni, i Colloqui stessi debbono scegliere la via a loro più appropriata.

2. Regolamento per la Commissione sinodale del personale

Punto di partenza

Nell'articolo 30 dell'ordinanza decisa dal Sinodo il 1. luglio 2002 recita: "Per rispondere ai propri compiti costitutivi il Sinodo, a secondo delle necessità, istituisce delle commissioni. Di queste in particolare sono la Commissione editoriale del "Bündner Kirchenbote" e una Commissione del personale. I loro compiti vengono fissati separatamente dal Sinodo in un regolamento."

Un gruppo di lavoro eletto dal Sinodo 2002 a Haldenstein ha elaborato una bozza di regolamento che è stata sottoposta al Sinodo 2003 a Santa Maria per una prima consultazione.

Formalmente

Il regolamento per la Commissione sinodale viene emanato in fondo dal Sinodo, ma poiché si tratta di un ordinanza della chiesa cantonale i Colloqui vi devono prendere posizione (vedi ordinanza art. 21 punto 2.) Dopo di che il Consiglio Ecclesiastico potrà sottoporre la trattanda al Sinodo 2004 a Filisur.

Riflessioni del Consiglio Ecclesiastico

La Commissione del personale riceve il suo incarico dal Sinodo. Il Consiglio Ecclesiastico deve solo esaminare se il regolamento della Commissione rispetta le altre leggi superiori. Una perizia del consulente giuridico del Consiglio Ecclesiastico, Dott. Pierluigi Schaad constata: "Il compito dell'accompagnamento non è deducibile dal diritto di sorveglianza del Sinodo. Quest'ultimo infatti può entrare in conflitto con le competenze del Concistoro secondo l'art. 13 capoverso 2. comma 4 della legislazione ecclesiastica e con con quelle del Colloquio secondo l'art. 21 capoverso 2 comma 5 che riguardano la collaborazione nella sorveglianza dell'esecuzione del lavoro pastorale."

La discussione in seno al Sinodo 2003 a Santa Maria ha evidenziato le diverse posizioni tra i sinodali per quanto riguarda i compiti della commissione del personale. Soprattutto si è trattato della questione

- Se la Commissione del personale lavori esclusivamente su mandato del decanato oppure
- Se essa possa o si debba attivare su richieste di singoli sinodali.

Poiché la perizia giuridica del dott. Pierluigi Schaad indica il secondo punto quale possibile incongruenza con l'incarico costituzionale del Consiglio Ecclesiastico del Colloquio e del Concistoro, il Consiglio Ecclesiastico ha fatto redigere una seconda perizia sulla stessa questione dal Dott. iur. Andrea Brüesch.

Questa seconda perizia giunge alla seguente conclusione: "Nel quadro dell'art. 24 cifra 6 della legge ecclesiastica la Commissione del personale sinodale può essere disponibile per adempiere ai suoi compiti di sorveglianza sinodale sull'operato del lavoro pastorale e per ciò che concerne le questioni professionali del pastorato. Dato che il sinodo sia un organo che ha piuttosto un carattere di natura spirituale-teologica, gli obiettivi dei sinodali dovrebbero concentrarsi in particolare su questioni di carattere spirituale e legate all'esercizio professionale e meno, per esempio con questioni salariali e quantità di lezioni da impartire ecc."

Il Consiglio Ecclesiastico deduce dalle due perizie che l'attività della Commissione del personale sinodale debba avvenire sia su incarico del decanato, sia su richiesta dei sinodali. I sinodali possono rivolgersi a tale Commissione per le questioni di carattere spirituale e personale che concernano la loro professionalità.

Proposta del Consiglio Ecclesiastico

Il Consiglio Ecclesiastico chiede ai Colloqui di prendere posizione sulla presente bozza del regolamento per la Commissione del personale sinodale e chiede ai Colloqui di votare a favore della presente bozza di regolamento.

Ulteriore procedura

Dopo l'esame delle prese di posizioni dei Colloqui il Consiglio Ecclesiastico sottoporrà il regolamento della Commissione del personale sinodale al sinodo per una discussione definitiva.

Regolamento della commissione del personale sinodale

emanato dal Sinodo a Filisur il....

Art. 1

Elezione e composizione

¹ La commissione del personale è composta da cinque membri.

Il Sinodo elegge quattro membri. Il decanato vi delega un suo membro.

² La Commissione si costituisce da se.

Art. 2

Compiti

¹ La Commissione sostiene e consiglia il sinodo nei suoi compiti di sorveglianza sull'esercizio/espletazione del lavoro pastorale. Inoltre su loro richiesta consiglia sinodali su questioni personali riguardanti il l'attività professionale.

² Su incarico del decanato e per l'attenzione del Sinodo prepara censure, sospensioni ed espulsioni.

³ Durante l'accompagnamento di sinodali la Commissione in accordo con il decanato può avvalersi di una consulenza esterna; a Commissione troverà un'intesa con il Consiglio Ecclesiastico per il finanziamento.

⁴ Per l'elaborazione di incarichi particolari la Commissione per mezzo del decanato troverà un'intesa con il Consiglio Ecclesiastico.

⁵ La Commissione redigerà un rapporto del suo operato per il Sinodo che presenterà nella seduta chiusa

Art. 3

sedute e rimborsi

¹ Le sedute sono convocate dal presidente della commissione. Viene redatto un protocollo.

² Sedute e delegazioni vengono onorate secondo il regolamento per il rimborso dei membri di commissioni e delegazioni della Chiesa cantonale.

Art. 4

Entrata in vigore

Questo regolamento entra in vigore il

II. Rapporti dei Colloqui

3. Corsi di formazioni per collaboratori ecclesiastici

Secondo l' Art. 2 dell'ordinanza sull'organizzazione dei Colloqui tra i suoi compiti rientra anche quello dei corsi di formazione per i collaboratori e collaboratrici ecclesiastiche. (Membri di Concistori, Pastori, diaconi, insegnanti di religione, insegnanti di Scuola domenicale).

Il Consiglio Ecclesiastico si attende un rapporto con delle indicazioni precise dei relatori/trici e delle tematiche svoltesi nelle conferenze pastorali, convegni come pure altre manifestazioni per corsi di formazioni a partire dalla seduta di Colloquio autunnale 2001. Da annunciare sono anche altre manifestazioni organizzate con altri Colloqui. I rapporti servono per gli altri Colloqui da stimolo.

4. Insegnamento religioso 2002/2003

Dopo che i Colloqui primaverili hanno preso conoscenza dell'organizzazione delle lezioni di religione nell'anno corrente, il Colloquio autunnale dovrebbe potersi fare un' idea sulle ore di religione impartite sul territorio del Colloquio. Le persone incaricate per le questioni di insegnamento della religione riassumono nella seduta colloquiale i rapporti pervenuti e ne danno un giudizio.

Il riassunto serve come papiro per un dibattito per un eventuale divergenza sugli orari della scuola popolare grigionese.

In base al riassunto colloquiale sono da prendere anche i dovuti provvedimenti per assicurare nella Comunità le lezioni di religione per l'anno iniziato.

Il Consiglio Ecclesiastico rimanda alla griglia oraria pubblicata dal dipartimento dell'educazione, nella quale sono previste per tutte le classi due ore settimanali. In casi fondati - in collaborazione con il Consiglio Ecclesiastico - sono concesse delle eccezioni che prevedono una riduzione ad una ora di lezione settimanale. In questi casi le modifiche concordate sono da notificare per iscritto al Consiglio scolastico e il dipartimento dell'educazione. (Decisione governativa del 17 marzo 1999).

A tal proposito si può leggere nelle direttive per le lezioni di religione nella scuola popolare (247): "nella terza classe delle superiori (nono anno scolastico) è possibile una riduzione di una ora settimanale." Una simile eccezione è possibile solo con un accordo del Consiglio Ecclesiastico

Il Consiglio Ecclesiastico chiede ai Colloqui il sostegno necessario e in caso di necessità di aiutarlo a rispettare le norme vigenti.

5. Lezioni per confermandi; lavoro ecclesiastico giovanile e con bambini

Il Consiglio Ecclesiastico chiede a tutte le Comunità di riferire al Colloquio come è organizzato l'insegnamento dei preparandi e confermandi durante l'anno scolastico. Gli incaricati per le questioni dell'insegnamento del Colloquio devono esser informati sui problemi dell'esecuzione delle lezioni. Essi discuteranno le eventuali difficoltà con la Commissione per le questioni di insegnamento e con l'incaricato per l'insegnamento della religione. I rappresentanti delle Comunità sono pregati di riferire sul lavoro con bambini/ e quello giovanile. Questi rapporti orali vanno riassunti nel protocollo colloquiale. In questo modo sarà possibile, a mano dei protocolli colloquiali, procedere ad un inventario.

6. Visitazione degli Archivi

Le visitazioni straordinarie degli Archivi delle Comunità in occasione del cambio del Pastore vengono effettuate dall'autunno 1991 da un membro della Commissione per gli archivi. Preghiamo gli Uffici di presidenza dei Colloqui di curare che, prima della partenza di un/a Pastore/a o di un/a provvisore/a venga informato il presidente della Commissione degli archivi, Hans Luzius Marx, Giacomettistr. 28, 7000 Coira (tel. 081/284 89 43). Egli organizzerà l'ispezione.

Il rapporto sull'ispezione va inviato in duplice copia al Colloquio competente. Il Consiglio Ecclesiastico prega di inviare il rapporto sul risultato delle visite effettuate agli Archivi dall'autunno 2001

7. Rapporti dei predicatori laici

I Colloqui competenti, secondo l' Art 7 cifra 6 dell' "ordinanza sul diritto di esercitare il ministero pastorale nei grigion" devono richiedere un rapporto ai predicatori locali che hanno svolto l'attività nel 2001/2002.

Se il rapporto dà adito a delle discussioni particolari Il Consiglio Ecclesiastico prega di comunicarlo per mezzo del protocollo. Allo stesso modo nel protocollo deve essere annotato se dei predicatori locali vogliono rinunciare al servizio.

8. Incontri tra il Consiglio Ecclesiastico cantonale e i membri di concistoro.

In base ai riscontri sulle conferenze fin qua tenute con i Presidenti di Comunità il Consiglio Ecclesiastico invita ad una conferenza tutti i rappresentanti dei Concistori. Queste conferenze servono per un diretto contatto tra il Consiglio Ecclesiastico, i membri di Colloquio e i membri di Concistori di altre Comunità.

Sono invitati tutti i membri di Concistori. E` importante che in questi incontri siano rappresentate tutte le Comunità.

Il Consiglio Ecclesiastico vi prega per mezzo di protocollo di inviargli i seguenti dati, affinché esso possa spedire gli inviti a tempo debito.

Data (due proposte per favore)

Ora

In quale Comunità

In quale locale

Tematiche proposte

Il Consiglio Ecclesiastico è interessato di approfondire le tematiche proposte che debbono essere discusse negli incontri. I rappresentanti delle Comunità sono pregati di portare a conoscenza dei Concistori le tematiche proposte, risp. che il Consiglio Ecclesiastico sia informato sulle tematiche scelte.

9. Proposte per l'acquisto di nuovi libri

I membri dei Colloqui possono inoltrare alla segreteria del Consiglio Ecclesiastico proposte per l'acquisto di libri per la biblioteca, tramite il verbale del Colloquio.

10. Nuove mozioni

Il Consiglio Ecclesiastico prega il/la verbalista del Colloquio di evidenziare nei verbali, corredandole della esatta risultanza delle votazioni, proposte circa nuove trattande trasmesse dall'assemblea colloquiale al Consiglio Ecclesiastico cantonale del Colloquio (vedi Art. 21, cifra 3 della Costituzione ecclesiastica) deve risultare chiaro dal verbale se si tratta di una mozione del Colloquio, secondo l'art. 21 dell'ordinanza sui lavori del Consiglio Ecclesiastico. Ovvero se si tratta di una proposta secondo l'art. 23 della stessa ordinanza. Sotto questa voce non devono esser verbalizzate le proposte dei Colloqui su trattande presentate dal Consiglio Ecclesiastico.

11. Fondazione in memoria di Anton Cadonau; elezioni

Il già consigliere federale dott. Felix Calonder, esecutore del testamento del lascito Anton Cadonau, dopo il pagamento di tutti i legati aveva ancora a disposizione una parte della somma dell'eredità.

Fu lui a istituire la fondazione in memoria di Anton Cadonau con la seguente disposizione:

"Di ciò uso la somma di Fr. 100'000.– per la creazione di una fondazione in favore della popolazione grigionese evangelica che sarà per tutti i tempi un onorevole ricordo del grande benefattore Anton Cadonau ."

Queste parole sono messe all'inizio degli statuti della fondazione . I primi statuti della fondazione risalgono al 18 marzo 1931 e quale scopo recitano:

La fondazione quale istituzione permanente deve offrire sostegno e aiuto alla Chiesa evangelica e sostenerla nel risveglio, nel mantenimento e nel consolidamento della fede e della vita evangelica nel canton Grigioni. Per questi scopi mette i suoi mezzi a disposizione per

- 1. concedere sussidi per le loro attività ecclesiastiche a Comunità finanziariamente deboli.*
- 2. rendere possibile il servizio ecclesiastico a quei confratelli evangelici che altrimenti dovrebbero farne a meno.*
- 3. sostenere o fondare essa stessa opere e istituzioni evangeliche di qualsiasi genere in favore di tutta la Chiesa cantonale o per singole parti del Cantone Grigioni o per singole cerchie della popolazione evangelica qualora risultino necessarie o auspicabili.*

Il consiglio di fondazione ha il compito di decidere annualmente sulla destinazione degli interessi della fondazione. Da quando il capitale iniziale di

Fr. 100'000.– è aumentato a Fr. 400'000.– il totale dell' interesse viene versato sotto forma di donazione.

Il Consiglio Ecclesiastico accoglie richieste di Comunità oppure opere e sottopone al consiglio di fondazione proposte per la distribuzione del denaro. I membri del consiglio di fondazione vengono eletti per un periodo d'ufficio di 6 anni. Il consiglio di fondazione si ritrova nel primo anno d'ufficio per una seduta di consiglio di fondazione .

Nei seguenti cinque anni prende le per lettera circolare. Solo se delle trattande particolari lo esigono il consiglio di fondazione si ritrova in ulteriori sedute.

Quei membri del Colloquio che si mettono a disposizione per l'elezione nel consiglio di fondazione, si ritrovano con un incarico relativamente leggero con poco investimento di tempo.

Il consiglio di fondazione è composto dalle seguenti persone:

- *dal presidente del Consiglio Ecclesiastico*
- *da tre persone membri del Gran Consiglio Ev.*
- *da tre persone membri del Sinodo*
- *da una persona da ogni Colloquio*
- *dall' amministratore della fondazione*
- *dal attuario della fondazione*

Il Consiglio Ecclesiastico chiede ai Colloqui di confermare o di eleggere un nuovo delegato nel consiglio di fondazione. Il periodo d'ufficio va dal 2003 fino al 2008.

La lista seguente evidenzia la composizione del consiglio di fondazione per il periodo 1997-2002. Le stesse persone possono essere rielette. Esse non possono rappresentare due consessi.

Composizione del consiglio di fondazione per il periodo 1997/2002 con i rispettivi consessi

Presidente Toni Schneider, Presidente del Consiglio Ecclesiastico, membro d'ufficio

Gran Consiglio evangelico	Lorenz Beck, Langwies Dott. Urs Meisser, Monstein Fred Schütz, Coira	
Sinodo	Past. Luzi Battaglia, Andeer Past. Vincens Bertogg, Waltensburg Past. Rolf Frei, Schiers	
Colloqui	Walter Risch, Waltensburg Markus Grischott, Zillis Anton Tscharner, Almens Christine Bucher, Coira Marianne Wenger, Igis Armin Gredig, Churwalden Irma Mathys, La Punt Jonpeider Strimer, Ardez Urs Hardegger, Seewis Myrta Conrad, Stuls	I II III IV V VI VII VIII IX X

Amministratore Past. Jost Keller, Questore del Sinodo
membro d'ufficio

Attuario Past. Giov. Caduff, Attuario del Consiglio Ecclesiastico, membro d'ufficio

III. Comunicazioni

12. Riassunto della valutazione della seduta colloquiale primaverile.

Per informazione di tutti i membri dei Colloqui riportiamo qui di seguito un riassunto della valutazione dei Verbali dell'ultimo Colloquio. Vengono prese in considerazione soprattutto gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Revisione de " Revisione dell'ordinanza per l'impiego di collaboratori e collaboratrici socio-diaconali (261)

e dell'art. 25 e 31 dell' „Ordinanza sulla struttura e vita della Comunità“(210)

Un Colloquio non entra in materia sul disegno di legge. Un Colloquio non ha niente da aggiungere e altri tre apportano ognuno una proposta di cambiamento redazionale e di contenuto. In totale nove Colloqui accettano il disegno di legge.

La possibilità di eseguire dei singoli atti liturgici da parte dei collaboratori socio-diaconali oppure di sostituzioni pastorali limitate nel tempo devono essere regolate nell'ordinanza 261 e non nella 910.

La dicitura formazione teologica" intende almeno 450 ore di lezioni nel lavoro teologico-ecclesiastico come prescrive la conferenza diaconale quale richiesta minima per la formazione professionale di collaboratore socio-diaconale. Il Sinodo 2003 a Santa Maria vota l'ordinata rielaborata con 67 voti a favore e 0 contrari.

Nuova versione del concordato di formazione

Per motivi formali è necessaria l' espressa autorizzazione del legislativo. Perciò questa bozza ha dovuto seguire il consueto iter consultativo nei Colloqui. La bozza può essere accettato nel suo insieme oppure respinto.

In tutti i dieci Colloqui il progetto di legge è stato accettato a "grande maggioranza"

- In 6 Colloqui senza voti contrari (I, II, III, V, VI,X).
- In 2 Colloqui con un voto contrario (IV, VII).
- In 2 Colloqui viene accettato, come redatto a protocollo, a grande maggioranza.
- In un Colloquio non ci sono voti contrari, ma con 14 astensioni e 20 voti favorevoli.
- Il Colloquio II Schams-Avers-Rheinwald-Moesa propone di prolungare a due anni la formazione pratica.
- Il Colloquio IV Chur propone una nuova versione del concetto di formazione.

Il Sinodo accetta la proposta del Consiglio Ecclesiastico con 57 voti e 1 contrario.

Revisione regolamento sull'indennizzo per i membri del Consiglio Ecclesiastico e della Commissione di ricorso

- I Colloqui I e VI respingono una revisione per motivi di risparmi il Colloquio Schanfigg-Churwalden solamente però con un voto di differenza.
- Il Colloquio Schams-Avers-Rheinwald-Moesa respinge una discussione e non entra affatto in materia per motivi di risparmio.

- I restanti sette Colloqui votano il disegno di legge a maggioranza e in parte senza opposizione.
- Il Colloquio Davos-Albula ha delle perplessità per quanto riguarda il sovraccarico di lavoro del Consiglio Ecclesiastico. Delle proposte per ovviare questa situazione dovrebbero essere portate al Sinodo.

Il Sinodo vota la proposta del Consiglio con 36 a favore e 13 contrari.

Revisione regolamento sull'indennizzo per i membri del Consiglio Ecclesiastico e della Commissione di ricorso (531)

- I Colloqui I e VI respingono la revisione del regolamento 531, il Colloquio Schanfigg-Churwalden con 10 si contro 11 no.
- Il Colloquio Schams-Avers-Rheinwald-Moesa per motivi di risparmio non entra in materia.
- Il Colloquio Nid dem Wald è d'accordo con la revisione qualora se l'aumento della diaria viene fissato Fr. 200-.
- I restanti sei Colloqui votano il disegno di legge in parte senza opposizione.

Il Sinodo vota la proposta del Consiglio con 27 voti favorevoli e 3 contrari.

Revisione del regolamento sull'indennizzo per i membri delle commissioni della Chiesa cantonale e delle delegazioni (821)

- I Colloquio I e VI respingono una revisione per motivi di risparmio, il Colloquio Schanfigg-Churwalden ancora con un voto di differenza
- Il Colloquio Schams-Avers-Rheinwald-Moesa respinge una discussione per motivi di risparmio e non entra in merito alla revisione.
- I restanti sette Colloquio votano il disegno di legge a maggioranza e in parte senza opposizione.

Il Sinodo accetta la proposta del Consiglio con 35 voti a favore 10 contrari.

13. Informazione sulla situazione della nuova ristrutturazione degli uffici pastorali e delle Comunità.

Il Consiglio Ecclesiastico vi informa a questo luogo sulle discussioni in seno al Sinodo e al Gran Consiglio Evangelico per quanto riguarda la classificazione degli uffici pastorali.

Il Consiglio Ecclesiastico ha concluso nel maggio 2003 la classificazione degli uffici pastorali e ha riassunto il risultato con una dettagliata motivazione nel "Quaderno verde" Tutti i consessi ecclesiastici e tutti i collaboratori/collaboratrici hanno ricevuto questa informazione prima della sessione primaverile del Gran Consiglio Ecclesiastico del 4 giugno.

L'inventario ha rilevato l'attuale "grandezza" degli uffici pastorali. Con ciò sono stati creati i presupposti per un cambiamento di struttura. Questo lavoro può ora essere elaborato fino alla fine del 2007 senza che in questo lasso di tempo contratti di lavoro esistenti debbano essere cambiati.

Il Consiglio Ecclesiastico ha accolto diversi pareri critici in forma scritta e orale. Alcuni di questi vengono di seguito brevemente recensiti.

Il Consiglio Ecclesiastico ha proceduto troppo celermente nella classificazione degli uffici pastorali e con ciò ha lasciato agli interessati troppo poco tempo per confrontarsi con la nuova situazione.

Il Consiglio Ecclesiastico da quando sono stati resi noti i criteri ha proceduto alla classificazione nel giro di un anno. Per il Consiglio Ecclesiastico si trattava di accorciare il più possibile l'attesa fase di incertezza. Più o meno 15 Comunità erano alla ricerca di un Pastore, una Pastora e facevano pressione affinché potessero dare il più presto possibile delle informazioni estatte per quanto riguardava il nuovo impiego.

Il Consiglio Ecclesiastico ha stabilito di sua competenza i criteri per un ufficio pastorale a tempo pieno. Con ciò ha impedito ai sinodali e ai rappresentanti delle Comunità di dire la loro.

Nell'anno 2001, allorché iniziò tutto il lavoro era valido l'art. 5 dell'ordinanza sullo stipendio (811) che incarica il Consiglio Ecclesiastico di questa missione. In seguito alla revisione dell'ordinanza sullo stipendio in seno al Gran Consiglio Ecclesiastico il 6 novembre 2002 venne presentata la seguente mozione: "I principi per i criteri di classificazione degli uffici pastorali vengono fissati dal Gran Consiglio Ecclesiastico". Questa mozione, conoscendo i criteri del Consiglio Ecclesiastico, venne rifiutata con 44 voti contro 33. Con ciò la competenza di fissare i criteri è rimasta al Consiglio Ecclesiastico.

Il Consiglio Ecclesiastico è stato carente nell'informazione e con ciò ha perso molta fiducia da parte delle Comunità.

Purtroppo tutta la comunicazione ebbe inizio nella primavera del 2001 in base ad una informazione da parte delle autorità d'imposte cantonali con l'annuncio che la Chiesa grigionese doveva risparmiare. Quasi un anno do-

po si venne a sapere che ciò non era il caso. Era difficile correggere l'impressione di dover risparmiare.

Il Consiglio Ecclesiastico non ha risposto o non ha risposto con sufficienza chiarezza a domande concrete e così ha dato spazio una certa insicurezza.

Coloro che ponevano delle domande spesso pretendevano delle rassicurazioni per la loro particolare situazione. Nella maggiore parte dei casi il Consiglio Ecclesiastico non poteva far altro che attendere con le risposte, fin quando la classificazione degli uffici pastorali non era conclusa. Questo spesso non venne capito.

Il Consiglio Ecclesiastico ha ascoltato le richieste di singole Comunità e Comunioni pastorali ma non le ha realmente soppesate e con ciò ha creato la sensazione che gli incontri siano stati puramente formali.

Al Consiglio Ecclesiastico per motivi di carenza di personale non è stato purtroppo possibile, dopo ogni incontro e dopo ogni presa di posizione scritta, riferire come le riflessioni presentate venivano tenute in considerazione dall'ulteriore lavoro del Consiglio. Ciò poteva creare l'impressione che il Consiglio non avesse soppesato sufficientemente i pareri a lui pervenuti. Ma non è stato così. Tutte le obiezioni sono state discusse e alcune sono tenute presenti per il susseguimento del lavoro.

Il Consiglio Ecclesiastico avrebbe dovuto stabilire e interpretare i criteri molto maggiormente in favore delle piccole Comunità

Il Consiglio Ecclesiastico ha dovuto procedere ad una classificazione che rimanesse finanziariamente neutrale. Partendo da questo presupposto una maggiore considerazione delle piccole Comunità non sarebbe stata sostenibile nei confronti di quelle più grandi.

Il Consiglio Ecclesiastico è del parere che il "quaderno verde" renda visibile la situazione attuale e con ciò sia una base di lavoro per i prossimi anni.

Il Consiglio Ecclesiastico è consapevole che i cambiamenti comportano dei rischi, ma è anche consapevole del fatto che la stagnazione potrebbe essere il rischio maggiore. Perciò è necessario guardare in avanti e affrontare le sfide. Presso la Commissione di ricorso, al momento della stampa di questa lettera circolare è pendente una decisione che riguarda la classificazione di tre Comunità.

Di due Comunità il Consiglio Ecclesiastico al momento della stampa del "Quaderno verde", non era in possesso di un corretto censimento della popolazione. Per questo motivo nella classificazione delle Comunità di Ilanz e Scharanz è stata apportata una correzione verso l'altro del 5%.

14. Ecumenismo, Missione e Sviluppo (EMS)

L'ufficio EMS è un **ponte** che da noi porta a cristiani in qualunque posto in questo mondo. Questo ponte è stabile solo quando le strutture portanti sono ben ancorate. Una di queste strutture portanti sono gli incaricati EMS nei Concistori. Le informazioni necessarie e i sostegni sono presenti nell'ufficio competente. **Il 15 novembre si svolgerà un convegno** molto importante che porta il titolo "Ecumenismo, missione e sviluppo – una finestra sul mondo". Il Pastore Franz Schüle, segretario centrale dell'ACES e Christine Luginbühl direttrice dell'ufficio EMS informeranno sulle loro attività.

Dal 17 giugno 2003 ACES e PPT non sono più due associazioni, ma una **fondazione**.

Questa decisione è stata presa dalla riunione dei delegati Della Federazione delle Chiese evangeliche della Svizzera (FCES)

L'azione "**Pane per Tutti**" che si svolgerà nel tempo della Passione 2004 porta il titolo "Assicurare le necessità vitali" Il drappo quaresimale è stato creato in un lavoro di gruppo da alcune donne latinoamericane che sono in carcere in Germania per il contrabbando di droghe.

Max Havelaar è il nome che si ritrova sul Caffè, il tè, lo zucchero ecc., ed è un marchio di garanzia per un commercio equo che ha alle spalle uno sviluppo di grande successo.

Il commercio equo viene preso sul serio dai grossi distributori. La Svizzera si ritrova in Europa per quanto riguarda "Fair Trade" al primo posto.

A **Bossey** si ritrovano teologi da tutto il mondo per studiare ecumenismo. Durante il fine settimana della prima domenica d'Avvento (29/30 novembre) alcuni studenti avrebbero piacere di visitare alcune Comunità. Se volete conoscere in questo modo dei cristiani di Paesi lontani, annunciatevi p.f. entro la fine di settembre all'ufficio EMS.

Conoscete **missione 21** che ha la sede nella Missionsstrasse 21 a Basilea? Nella grande casa vi lavora gente piena di iniziativa con il senso missionario moderno. Nel negozio attiguo potete comperare per esempio strumenti musicali dal Camerun oppure ordinare un catalogo. La musica è un elemento che collega cristiani di diverse culture. Nel libro di canto **Thuma Mina** vi trovate canzoni di quasi tutto il mondo.

Posso già riferirvi i primi "successi" del nostro **progetto di Pentecoste** nei Carpazi. Nell'orticoltura di verdure del centro diaconale è stata installata una pompa d'acqua. L'acqua scorre attraverso i tubi nuovi e la seconda serra è coperta con della plastica nuova.

Una preghiera: informatevi chi nella vostra Comunità riceve le riviste "Informell", "Auftrag", "Handeln". Comunicate all'ufficio EMS gli indirizzi in "e-subero", potrebbe darsi che qualcuno non riceva nessuna informazione, sebbene ce ne sia il bisogno. Anche questi indirizzi potete comunicarli allo stesso ufficio.

L'ufficio EMS rimane volentieri a vostra disposizione per darvi informazioni riguardanti donazioni, collette, azioni ecc. Qualora vi mancassero delle idee per delle lezioni di religione o per dei culti l'ufficio EMS vi può aiutare: Tel./Fax 353 35 22, Email: c.lugin@bluewin.ch.

15. Giubilei

Il Consiglio Ecclesiastico prega i presidenti dei Colloqui e delle Comunità di segnalare al Consiglio Ecclesiastico eventuali giubilei di servizio di dipendenti ecclesiastici e collaboratori volontari. Tali segnalazioni possono essere comunicate via verbale del Colloquio, come pure direttamente in qualsiasi momento al segretario del Consiglio Ecclesiastico Giovanni Caduff Loëstrasse 60, 7000 Coira. I/le giubilari riceveranno oltre al ringraziamento della Comunità o del Colloquio una lettera di ringraziamento da parte del Consiglio Ecclesiastico. E' indispensabile che le comunicazioni al Consiglio Ecclesiastico circa i giubilei contengano il nome completo e l'esatto indirizzo. Inoltre bisogna descrivere, in poche righe per quale funzione e per quale anno di servizio la tale persona viene onorata. Per questo non basta la semplice menzione di un nome nel verbale del Colloquio.

16. Invio dei verbali dei Colloqui

La seduta del Consiglio Ecclesiastico nel corso della quale vengono valutati i verbali dei Colloqui in vista del Sinodo, avrà luogo il 30/31 ottobre

I verbali dei Colloqui devono essere fatti pervenire all'attuario del Consiglio, Giovanni Caduff, Loëstrasse 60, 7000 Coira entro il **30 settembre 2001**

Preavviso

I protocolli della seduta primaverile sono attesi entro il **30 aprile 2004**

17. Date dei Colloqui d'autunno 2003

Colloquio	I	Ob dem Wald	10 settembre
	II	Schams-Avers-Rheinwald- Moesa	10 settembre
	III	Nid dem Wald	3 settembre
	IV	Coira	22 settembre
	V	Herrschaft-Fünf Dörfer	17 settembre
	VI	Schanfigg-Churwalden	17 settembre
	VII	Engiadin'Ota-Bregaglia-Poschiavo-Sursès	4 settembre
	VIII	Engiadina Bassa-Val Müstair	3 settembre
	IX	Prettigovia	3 settembre
	X	Davos-Albula	3 settembre

18. Date della sessione del Gran Consiglio Evangelico 2003/2004

- Mercoledì, 12 novembre 2003
- Mercoledì, 2 giugno 2004
- Mercoledì, 10 novembre 2004

19. Date dei Colloqui primaverili 2003

Vi preghiamo di indicare nel verbale le date delle sedute primaverili 2004 del Colloquio

20. Associazione di aiuto protestante ecclesiastica

L'anno prossimo l'Associazione compie 160 anni. In tutti questi anni l'Associazione è stata caratterizzata il più delle volte da personalità della Chiesa evangelica. Le sue attività si potrebbero elencare su di una lunga lista. Oggi però posso richiamare la vostra attenzione sull'opuscolo "150 anni dell'Associazione d'aiuto" pubblicato nel 1994 e che dovrebbe trovarsi in ogni ufficio pastorale grigionese.

L'Associazione grigionese è anche membro dell'Associazione d'aiuto protestante ecclesiastica svizzera. Questa partecipazione ha fatto sì che molte Comunità della nostra diaspora tramite la Colletta della Riforma sono state sostenute con grosse somme per la realizzazione delle loro costruzioni. (Cazis, Disentis, Grono, Savognin, ecc.).

Nel 1983 al Sinodo i vecchi statuti risalenti al 1947 vennero rielaborati e rinnovati. Tali statuti stabilivano che solamente le Comunità evangeliche potevano essere membri dell'Associazione e limitavano il campo d'azione nelle zone di diaspora (Poschiavo-valtellina, Sursette, Mesolcina, Surselva) Con lo sviluppo demografico le entità confessionali geografiche sono meno rigide e oggi queste zone si possono allargarsi e modificarsi.

Dopo 20 anni di sviluppo economico e un crescente individualismo ci accorgiamo sempre di più che la notorietà della nostra Associazione e il suo lavoro in molte Comunità rischia di venir meno.

L'unico segno di presenza fraterna rimane la colletta di giugno che viene fatta in tutte le Comunità in favore dell'Associazione d'aiuto

Oggi però molte delle piccole Comunità nelle nostre regioni periferiche poco popolate devono fare affidamento ad un sostegno esterno il più delle volte a lungo termine. Grazie alla mediazione del comitato in favore delle nostre Comunità si rende possibile dei notevoli sostegni provenienti da Comunità fuori Cantone. Oggi pensiamo spesso che un'attività di sostegno che si limiti alla diaspora non sia più sufficiente.

Ovunque nei nostri piccoli Comuni e nelle frazioni ci sono dei beni culturali di carattere ecclesiastico segnati dal tempo. Nei prossimi anni e nei prossimi decenni saranno necessarie delle grosse somme per rendere possibile il mantenimento e il necessario restauro di questi beni culturali.

Sarà necessario che molte sorelle e fratelli in Cristo riconoscano che in futuro solo la comune e solidale partecipazione sarà propizia.

Per promuovere questa consapevolezza sarà indispensabile che il lavoro e gli incarichi dell'Associazione di aiuto sia sempre di nuovo fatta presente nelle Comunità. Questa promozione di riconoscimento diventa oggi sempre più difficile, in quanto quotidianamente veniamo sommersi nelle nostre case da richieste d'aiuto dalle più svariate organizzazioni.

Io ho deciso di scegliere la via diretta del colloquio personale e sono anche disposto di dare il mio contributo ovunque questo venga richiesto.

Per l'Associazione di aiuto protestante ecclesiastica
Armin Gredig, Presidente (Telefono 081 382 14 10)

20. "buna saira" – un progetto ecumenico per seniors

"buna saira" è un concorso di idee per progetti innovativi con tematiche riguardanti la cultura, la salute l'ambito sociale e l'ambiente. Il progetto è promosso dalla Chiesa evangelica riformata e dalla Chiesa cattolica grigionese .

Con questo progetto tutte e due le Chiese vogliono dare insieme la possibilità alla gente più anziana gestire la loro vita attivamente.

Dove è desiderato dagli interessati devono poter avvenire dei cambiamenti o dei miglioramenti.

Con questo concorso le Chiese vogliono promuovere nuovi incontri per mezzo del lavoro creativo di progettualità.

Possono parteciparvi tutte quelle persone residenti nei Grigioni che hanno più 60 anni. L'idea di un progetto può essere qualcosa di nuovo oppure apportare dei cambiamenti a qualcosa di già esistente.

Si possono vincere in forma di aiuto iniziale un totale di 70'000.- Fr.

Prender sul serio le idee...

Realizzare un progetto di idee è qualcosa di straordinario! Solo poche persone hanno esperienza in questo campo. Perciò ci saranno degli incontri informativi nelle regioni, (vedi sotto) una guida per la pianificazione del progetto e un aiuto iniziale per i progetti offerti che verranno scelti.

...e realizzarle

Termine d'iscrizione : 15 novembre 2003

Il talloncino d'annuncio può essere richiesto durante le serate informative oppure presso l'ufficio di contatto (Caritas Grigioni, Tel. 081 258 32 58)

Inoltro del progetto 31 dicembre 2003

Ogni progetto deve essere inoltrato con una breve descrizione (massimo 10 pagine). La guida per realizzare la breve descrizione la si può trovare in internet, durante le serate informative o presso l'ufficio di contatto.

Valutazione

Nel gennaio 2004 una giuria di esperti valuterà tutti i progetti inoltrati. Decisivo sarà il fatto che i progetti dovranno essere elaborati in modo tale da rendere direttamente possibile una applicazione pratica e che dopo l'aiuto iniziale si possano autofinanziare. A lungo termine devono servire per il benessere della popolazione più anziana.

Premiazione

Tutti i partecipanti e le partecipanti verranno invitati alla premiazione durante l'anno nuovo. Riceveranno un riconoscimento per la loro idea e potranno presentare al pubblico il loro progetto.

I progetti scelti dalla giuria verranno sostenuti con un totale di Fr. 70000.– per la loro realizzazione.

Incontri regionali d'informazione per chi ha più di 60 anni e tutte le persone interessate si terranno:

Coira 1	5 settembre,	15.00–17.00	Centro evangelico riformato Brandis, Brandisstr.12
Ilanz,	16 settembre	15.00–17.00	Casa pastorale
Davos,	17 settembre	15.00 – 17.00,	Centro cattolico, Davos Platz
Thusis,	22 settembre ,	13.30 – 15.30,	Centro cattolico, Obere Stall- strasse 34
Samedan,	23 settembre,	15.00 – 17.00,	Centro evangelico, Crasta 1

A nome del Consiglio Ecclesiastico

Toni Schneider

Presidente

Giovanni Caduff

Segretario

Coira, agosto 2003